NOTIZIARIO N. 41 – ESTATE 2023

Notizie da Matany
Il nostro ospedale in Uganda

ospedale di MATANY
gruppo di appoggio

Cari amici,
quest'anno il nostro appuntamento con il notiziario primaverile esce dopo l'assemblea di bilancio, tenutasi il 16 aprile: purtroppo abbiamo dovuto prendere atto di una riduzione delle entrate: l'impatto della pandemia, una sorta di effetto "Covid", si è fatto sentire nel mondo del volontariato con una franca riduzione delle donazioni modificando la propensione degli italiani a donare (vedi Rapporto "Noi doniamo" dell'Istituto italiano della Donazione (IID) . Inoltre con questo notiziario colgo l'occasione per comunicarvi che, dopo 10 anni di presidenza, ho deciso di favorire un ricambio nell'ambito della direzione del Gruppo d'appoggio e mi sono dimesso da presidente.
Su mia proposta, il consiglio direttivo ha votato Carlo Brambilla per la sua conoscenza diretta di Matany e la sua competenza di medico pediatra, che rappresenterà un notevole supporto tecnico.
Vicepresidente, Pietro Savarè, che da tempo segue il gruppo d'appoggio.
A entrambi auguro un buon cammino, impegnandomi ad essere disponibile per ogni necessità.

Benedetto Rho

Ringrazio molto Benedetto per i tanti anni di attività nel Gruppo Appoggio Ospedale di Matany e per la fiducia che con i consiglieri mi ha accordato , mi auguro di riuscire anche io a dare un valido contributo per mantenere l'impegno che da più di cinquanta anni viene portato avanti.
Durante l'assemblea del 16 Aprile sono stati confermati nel consiglio direttivo: Giovanni Fumarola, Francesco Mapelli, Irene Motta, Alberto Ricci, Tomaso Quattrin e Benedetto Rho.
Tutto il consiglio direttivo ringrazia chi, per motivi anagrafici o solo per favorire il coinvolgimento di nuove generazioni, ha lasciato incarichi, in particolare Tino Spegiorin e Guido Stella che da anni scrive per questo notiziario.
Buon lavoro a tutti i consiglieri e ancora grazie agli amici sostenitori di Matany.

Carlo Brambilla

Vi ricordiamo, per chi ancora non l'avesse fatto, che è possibile **rinnovare l'iscrizione versando 30 euro con causale "quota iscrizione 2023".**

Sostieni l'ospedale di Matany in Uganda
donando il tuo 5x1000
al gruppo di appoggio

CODICE FISCALE 80110050152

5x1000
Nel 2021 sono stati più di 100 gli amici che hanno destinato il loro 5x1000 al Gruppo di Appoggio. Ringraziamo tutti e informiamo che tutti i 10.666,03 euro sono stati inviati all'ospedale.
Vi ricordiamo che anche quest'anno è possibile destinare il 5x1000 al Gruppo di appoggio Ospedale di Matany inserendo il codice fiscale 80110050152 nell'apposita area della dichiarazione dei redditi.

Notizie da Matany
Marco Rho con la moglie Susanna hanno deciso di tornare a Matany, anche con le figlie, durante le ultime vacanze di Natale. Ringraziamo tutta la famiglia per le tante notizie che ci hanno riportato e che abbiamo il piacere di fare conoscere agli amici del gruppo di appoggio.

Le difficoltà finanziarie dell'ospedale
di Susanna Pesenti

L'Ospedale di Matany rischia difficoltà finanziarie nonostante la buona amministrazione. Brother Gunther non ci ha nascosto la sua preoccupazione. Nahrich ha preso in mano l'amministrazione dell'ospedale nel 1998, succedendo a Daniele Giusti, che aveva messo a regime la macchina amministrativa dell'ospedale. "Dovevo solo seguire le procedure, tutto era impostato bene" ricorda Gunther. C'era già stata una crisi finanziaria nel 95-96 e Giusti era riuscito a trovare nuovi donatori in Danimarca e Austria per supportare la scuola infermiere e a creare progetti attrattivi per i donatori, ma le tariffe pagate dai pazienti già allora coprivano solo il 5/6% del budget.
Gli appelli al governo cadevano nel vuoto e nel '97 l'ospedale era stato costretto ad alzare le tariffe; i pazienti erano subito diminuiti, soprattutto i più fragili, donne e bambini. " Ma l'ospedale è qui per i più poveri secondo le linee di Comboni"osserva il Ceo "non potevamo permetterlo. Per fortuna alla fine il governo ugandese decise di intervenire e il supporto arrivò al 40% del budget".
Così l'ospedale poté proseguire l'attività riabbassando le tariffe, al servizio di tutta la popolazione. Ma in questi vent'anni il contributo governativo, in termini assoluti, è rimasto fermo, mentre il costo della vita è salito.
Alcuni anni fa occorrevano 2 miliardi di scellini ugandesi per gestire l'ospedale.
Ora ne occorrono 4-4,5 ma il denaro è lo stesso. Anzi è stato ridotto un paio d'anni fa e ora il governo supporta in realtà il 10.4% dei costi. Il Cuamm aiuta, ma sono progetti che durano due tre anni poi si deve rifare la richiesta e sperare.

Il dr. Lojoro sta cercando di impostare progetti nuovi nelle aree madre-bambino e, TB, visto che in Karamoja i pazienti sono molti. Ora c'è anche il problema MDR cioè i pazienti multidrug resistant , cioè resistenti ai farmaci, più di quanti si pensasse.
"Siamo gli unici tra gli ospedali privati ad avere il trattamento MDR per la tubercolosi, come gli ospedali governativi - racconta il Ceo - Ma noi dobbiamo procurarci da soli test, reagenti, farmaci. Da questo anno finanziario il governo inoltre dovrebbe aumentare i salari del personale medico e sanitario per evitare la fuga dei cervelli che vanno in altre parti d'Africa dove sono pagati meglio. Ma noi non possiamo permettercelo".

Laboratorio

I medici governativi hanno già scioperato, Matany invece non si è mai fermato, ma è aumentato il carico di lavoro per il flusso extra di pazienti mentre gli ospedali pubblici non funzionavano.
Il Covid ha portato spese extra: molto piu disinfettante, maschere, protezioni. "Il Cuamm ha aiutato ma di nuovo non era sufficiente, data la situazione Lo stesso l'Unicef. Non sapevamo come il Covid si sarebbe sviluppato in Africa, le notizie dal mondo erano terribili. Ma la nostra gente non si è ammalata molto. Ci sono stati pazienti in isolamento e da alcuni anni abbiamo l'ossigeno in corsia, perché sapevamo che qualcosa del genere prima o poi sarebbe arrivato. Grazie al cielo è stato controllabile"
Anche per i ricoveri Covid Matany ha chiesto meno soldi che gli ospedali pubblici, che hanno anche ottenuto fondi extra. "Noi niente. L'extra lavoro l'hanno fatto alcuni volontari tra il personale. Lo spirito in questo ospedale è fantastico! C'è questa sensazione di essere insieme, quasi lo spirito di un famiglia, così possiamo reggere; ma le risorse sono poche e io chiedo sempre al governo perché non collabora di più, visto che il personale lavora così bene."
Alla riunione periodica dell'Uganda Catholic Bureau Gunther ha chiesto ai colleghi degli altri ospedali missionari come si regolano, ma in Karamoja non è possibile aumentare le tariffe per coprire i costi."Ho

una responsabilità sociale. E il costo della vita è salito, la gente compra meno con gli stessi soldi dello scorso anno".
Sono molti i giovani che cercano lavoro, Gunther ha file di aspiranti infermieri fuori dall'ufficio. Chi è ancora studente cerca un posto per far pratica ospedaliera perché sono sorte fin troppe scuole infermieri private, alcune non agganciate a nessun ospedale. E il nome del St. Kizito Hospital sul cv vale.

La scuola infermieri

A oggi (11 aprile 2023) il cambio ufficiale di scellino ugandese su euro è 1 scellino per 0,00025 euro.
L'ospedale ha bisogno di fondi soprattutto per la normale gestione. Il budget di previsione stilato a Natale stima un costo di quasi 165 milioni di scellini per il cibo (mais, riso, fagioli, zucchero, latte in polvere, olio, provviste fresche); 76 milioni per la pulizia (detersivi, disinfettanti, carta igienica); 360 milioni per i trasporti, il carburante, la manutenzione delle ambulanze. Altri 72 milioni sono necessari per la sostituzione di computer e stampanti, per carta e inchiostro. La voce più pesante del materiale di consumo sono i farmaci, i sanitari, il materiale chirurgico e i reagenti di laboratorio: un miliardo e 200 milioni di scellini.
I salari ammontano a 1 miliardo e 807 milioni; circa 470 milioni sono i costi di formazione del personale e 584 milioni il costo per i macchinari necessari.

Per aiutare il lettore, una sintesi in euro

Cibo	41.250 €
Pulizia (detersivi, disinfettanti, carta igienica)	19.000 €
Ambulanze e trasporti (carburante e manutenzione)	90.000 €

Sostituzione computer e stampanti	18.000 €
Salari	451.750 €
Formazione personale	117.500 €
Macchinari	146.000 €
TOTALE	883.500 €

Per aiutare l'ospedale, ma anche orientare i possibili donatori, insieme a Gunther abbiamo preparato una lista di azioni possibili.

Autoclave per la chirurgia	55.000 €
Radiografia mobile	25.000 €
Ecografia	15.000 €
Analizzatore di coagulazione	3.000 €
Analizzatore di colture	15.000 €
Resettoscopio	30.000 €
Stufe ecologiche	3.000 €

Sarebbe molto utile anche 'adottare' uno studente o una studentessa della Matany School of nursing and midwifery (5 semestri, due anni e mezzo): circa 2.500 euro tutto compreso, (tasse, libri, materiali, boarding) fino al diploma.

L'epidemia di Ebola in Uganda è finita
di Elena Rho

Ricorderete che nel numero precedente del notiziario vi avevamo riferito di una nuova epidemia di Ebola in Uganda, il cui primo caso era stato diagnosticato il 20 settembre scorso. L'11 gennaio, 42 giorni dopo l'ultimo contagio accertato, è stata dichiarata ufficialmente conclusa l'epidemia di Ebola. 42 giorni sono infatti il massimo tempo di incubazione. Passato questo arco di tempo dall'ultimo contagio l'epidemia può essere dichiarata conclusa se non sono stati osservati nuovi casi. L'epidemia aveva coinvolto 9 distretti nel sud-est del paese, rimanendo quindi distante dal Karamoja. I casi totali sono stati 164, di cui 77 sono morti, attestando così la mortalità al 47%. Decisivo per il controllo dell'epidemia è stato il distanziamento sociale.

Intervista a Emanuela Borghi, Senior Medical Officer a Matany
di Caterina Rho

St. Kizito Hospital, Matany. 3 gennaio 2023

Intervista a Emanuela Borghi, Senior Medical Officer. Emanuela è la responsabile del Medical Ward, il reparto di Medicina Generale.
L'intervista è stata realizzata da Caterina Rho durante la visita a Matany nel gennaio di quest'anno.
Di cosa vi occupate al Medical Ward, che tipo di patologie vedete piú frequentemente?
"Le patologie piú frequenti in questo momento sono: tutti i casi complicati di cirrosi post epatite B, polmoniti, tubercolosi (sia polmonare, sia ossea). Ogni settimana mando due o tre casi al reparto TB. Altre patologie frequenti sono anemia e casi neurologici come ictus e meningiti. Ci sono tanti ictus tra la gente anziana. Siamo in un paese tropicale e molti pensano che ci siano soprattutto malattie infettive, ma in realtà sono molto frequenti anche tutte le patologie non infettive, anzi, sono in aumento."

Come mai? C'è un'aspettativa di vita piú alta? Ci sono piú anziani?
"Probabilmente sí. Non so come fosse la situazione 40 anni fa, ma io ho diversi pazienti anziani. Qui non abbiamo l'anagrafe, ma si arriva anche ai 70, 80 anni di età.
Persone anziane anche per standard italiani?
"Si', anziani veri. Inoltre, ci sono tanti pazienti cardiopatici. Questi possono essere giovani o anziani. Ci sono tanti giovani che sviluppano una cardiopatia post traumatica, accade piú di frequente. Cardiopatie che potrebbero beneficiare di un intervento chirurgico: i pazienti vanno incontro a un'insufficienza cardiaca e alla morte. Qui dove si possono mandare pazienti anziani per un intervento? Pare che gli ospedali governativi intervengano almeno in parte fino a ottant'anni, ma servono

moltissimi soldi. Nonostante in teoria l'intervento sia gratis negli ospedali pubblici, in realtà bisogna pagare lo stesso una cifra significativa. Qui a Matany dunque vediamo cardiopatici adulti ipertesi che si complicano con cardiopatie."
Quando siamo andati a parlare con il Vescovo a Moroto il prima problema sociale attuale che ci ha citato è l'alcolismo, questo si vede riflesso nei casi di cirrosi epatica?
"La maggior parte delle cirrosi epatiche sono post epatitiche, perché i pazienti non sono stati vaccinati. Poi ci sono anche quelle da alcol, ma è la minoranza."
Per ora dunque non avete un numero significativo di patologie che dipendono da alcol o sostanze?
"Ci sono anche le cirrosi epatiche post alcoliche. Non possiamo verificare, ma probabilmente ci sono pazienti con problemi psichiatrici legati all'alcolismo. Ne sospettiamo diversi, ma non possiamo provarlo. C'é parecchio disagio psichico, con tentativi di suicidio. A volte per delle stupidaggini: litigano con il marito, litigano con il figlio, con la suocera. Prendono il veleno, il piú comune è l'organofosfato, che viene usato come antiparassitario per le mucche. Ne arrivano tanti, veramente tanti di questi casi, di tutte le età e di entrambi i sessi. Tra i pazienti con complicazioni da cirrosi epatica ne arrivano moltissimi che vomitano sangue."
Considerando la tua esperienza a Matany e guardando al futuro, avresti dei suggerimenti per migliorare il Medical Ward? Ci sono necessità particolari dove il Gruppo di Appoggio di Milano puó contribuire?
"Tra i pazienti del Medical Ward anche i casi di diabete sono piuttosto frequenti, specialmente diabete di tipo 1: questo problema colpisce diversi ragazzi. Purtroppo per il momento non ho la pompa per dare l'insulina. Uso un vecchio metodo che in generale funziona, ma è un sistema un po' empirico: l'insulina intramuscolo. Per essere più precisi con la dose servirebbe una pompa per iniettare l'insulina in vena. Non so quanto costi questa pompa, ma sarebbe un aiuto. Un'altra cosa che potrebbe servire é un elettrocardiografo. Ne abbiamo uno molto vecchio, che adesso funziona ma non so fino a quando funzionerà. Il CUAMM ne ha comprato uno nuovo per il reparto TB, ma serve per i pazienti in terapia per la tubercolosi multiresistente. Abbiamo già Il monitor per monitorare la pressione, donato non so da chi ma le istruzioni sono in italiano, quindi deve essere un dono dall'Italia."

Matrimonio a Matany
In agosto Giada e Riccardo si sposeranno proprio a Matany.
Giada è una JPO di chirurgia generale arrivata a Matany pochi mesi fa (marzo) e Riccordo è stato JPO a Matany nel 2016. Vivono a Triese e si sono conosciuti e fidanzati quando Riccardo è tornato da Matany ed ora è l'occasione di Giada.
Hanno scelto Matany come luogo per scambiarsi le promesse.
A loro gli auguri da parte di tutti gli amici di Matany.

Le vostre offerte a **Gruppo di appoggio Ospedale di Matany ONLUS**
possono essere inviate:

- **con bonifico bancario** Banca Intesa San Paolo, IBAN IT63H0306901789100000004016, causale: *"erogazione liberale"*
- **con versamento su conto corrente postale** N° 40117467 intestato a Gruppo di appoggio Ospedale di Matany ONLUS, causale: *"erogazione liberale"*
- **con carta di credito** *on-line* sul nostro sito sicuro www.gruppomatany.it/donazioni/
- **in assegno** intestato a Gruppo di appoggio Ospedale di Matany ONLUS alla cui fotocopia va allegata la ricevuta del Gruppo, da presentarsi all'Agenzia delle Entrate, per i benefici fiscali